

Roma, 6 settembre 2022

NOTIZIARIO N. 69

ENTRATE: FIRMATA PREINTESA DEL SALARIO ACCESSORIO 2020

Un anno particolare a causa della pandemia, un accordo difficile firmato all'unanimità. Finalmente diventa sostanza l'integrazione tra Entrate e Territorio

Dopo mesi di confronto e svariate sessioni di contrattazione è stata firmata la preintesa sul salario accessorio per l'anno 2020, che ora passa al visto dei revisori dei conti interni e poi agli organi di controllo. Speriamo quindi in tempi brevi di poter aprire le contrattazioni locali in modo da avere tutto pronto per fine anno e pagare nel primo mese utile del 2023.

Diciamo subito che per la FLP non è il miglior accordo possibile, ma viste le difficoltà di trovare metodi di pagamento della produttività per un anno che coincide con l'avvio della pandemia e le relative difficoltà, lo consideriamo un ottimo accordo. Questo è ancor più vero se teniamo conto del fatto che siamo riusciti a iniziare quella "manutenzione" all'accordo che chiedevamo da quasi dieci anni e che l'area Entrate e l'area Territorio avranno la stessa produttività anziché due fondi separati.

I punti qualificanti della preintesa sono i seguenti:

- 1. Il fondo è di oltre 30 milioni più ricco di quello del 2019** (178 milioni contro 142). Il nostro cruccio continua ad essere quello dei 127 milioni tagliati per effetto di leggi per recuperare i quali abbiamo una vertenza unitaria aperta. L'aumento del 2020 è dovuto alle vertenze unitarie degli scorsi anni.
- 2. Come accennato prima, il fondo di produttività individuale diventa unico** in tutte le DP per l'area Entrate e l'area Territorio. Per farlo abbiamo modificato i criteri che assegnano i fondi agli uffici. Per l'area Entrate oltre all'obiettivo monetario entra nel calcolo del fondo da destinare alle regioni un altro elemento cioè i rimborsi mentre per il Territorio si tiene conto del barometro della qualità. I vari obiettivi, mixati e corretti, determinano le somme che finiscono ai vari uffici. **Vi è da dire che, trattando oggi del fondo 2020, abbiamo incluso nell'accordo una clausola di salvaguardia che permette ai pochi uffici che, per effetto dei nuovi criteri avrebbero avuto quote orarie della produttività più basse di quelle del 2019, di mantenere inalterate le quote salariali.**
- 3. Griglie della produttività:** siamo riusciti a modificare qualche coefficiente. In particolare, la FLP ha chiesto e ottenuto di **alzare la quota destinata ai rimborsi** imposte dirette (da 1,3 a 1,5) e agli altri rimborsi (da 1,3 a 1,4) con la motivazione che i rimborsi sono diventati la principale attività del 2020 (e lo saranno negli anni successivi) e sono entrati anche nel calcolo che determina lo stanziamento per tutto l'ufficio. Avremmo voluto alzare il coefficiente dei rimborsi IVA ma non c'è stato l'accordo del tavolo di trattativa. Così come abbiamo chiesto e ottenuto **l'aumento del coefficiente per chi fa interpellazioni sia a livello regionale che nazionale**. Non siamo riusciti ad ottenere l'aumento dei colleghi che si occupano di pensioni e che già da qualche anno sono alle prese con un aumento esponenziale dei carichi di lavoro, ma ci riproveremo.
- 4. Fondo verifiche:** entrano per la prima volta nel fondo verifiche i lavoratori che si occupano di adempimento collaborativo. Pensiamo inoltre di aver risolto (aspettiamo la prova dei fatti) la

distorsione che sottraeva fondi presso la Divisione Contribuenti a danno dei lavoratori che effettivamente svolgono le funzioni di verifica.

5. **Fondo di sede:** la prima notizia è che abbiamo aumentato considerevolmente le somme che remunerano particolari attività (da meno di 5 milioni a 6 milioni e mezzo). Nel dettaglio sono aumentate, visto anche l'anno particolare, le indennità dei gestori di rete (da 3,6 a 7 euro per ogni giornata di funzione) e degli RSPP (da 5 euro a 10). I giorni da remunerare per tutte le figure sono quelli di effettivo svolgimento dei servizi e nei quali i lavoratori erano presenti. **Inoltre, per i gestori di rete è stata aggiunta una dichiarazione congiunta che impegna le parti a "disboscare" la giungla dell'informatica in Agenzia. si deve arrivare rapidamente a valorizzare la figura del gestore di rete ma pagare solo chi svolge la funzione effettivamente e non solo sulla carta.**
6. **Fondo dedicato ai lavoratori che svolgono attività di assistenza al contribuente:** in linea con quanto previsto dall'accordo nazionale del 16 marzo 2022 sui servizi agili, sono state aumentate considerevolmente le somme dedicate a questa voce (da 6 a 9 milioni). Inoltre, all'interno del fondo di sede abbiamo previsto, come promesso, di remunerare con 4 euro al giorno i lavoratori che hanno svolto il servizio di richiamata che, come ricorderete, abbiamo deciso essere destinatario di un'indennità a parte che non attinge al fondo dell'assistenza. Eccezionalmente, visto che solo per l'anno 2020, siamo stati tutti costretti a dare i servizi in forme diverse dalla presenza, questo fondo pagherà tutte le attività che ordinariamente si sarebbero svolte mediante assistenza al contribuente (a titolo di mero esempio, la registrazione degli atti).
7. **Indennità legata al lavoro svolto in presenza:** abbiamo combattuto e abbiamo (quasi) vinto. Come ricorderete, la FLP ha intrapreso una vera e propria vertenza per remunerare il disagio di chi, nell'anno 2020, ha dovuto assicurare l'apertura fisica degli uffici e le attività indifferibili. Avevamo preso l'impegno a luglio del 2021 e abbiamo sempre detto che, per il disagio anche psicologico di essere stati costretti a uscire, prendere mezzi pubblici o privati mentre tutti lavoravano da casa, con produttività sicuramente alta ma non con lo stesso disagio e paura di ammalarsi di chi era in smart working, la FLP si sarebbe battuta affinché la remunerazione giornaliera fosse il doppio di quella che abbiamo corrisposto a titolo di ristoro ai lavoratori in smart working, quindi pari a 10 euro al giorno. **Non abbiamo ottenuto quella cifra ma quasi: ci siamo fermati a 9,80 euro al giorno per un totale di 8,5 milioni di euro perché quella è stata la mediazione possibile con la parte pubblica e il tavolo sindacale. A questo proposito ci ha fatto molto arrabbiare la posizione assunta da una sigla sindacale che ha sostenuto e messo anche per iscritto in una nota all'accordo che il ristoro per chi è stato in smart working o in presenza doveva essere lo stesso perché chi è andato in presenza non ha avuto alcun disagio. Pensiamo che la presa di posizione si commenti da sola e che possiate, voi lavoratori, valutarla in piena autonomia.**

In sintesi, come dicevamo all'inizio, pensiamo di aver fatto un ottimo lavoro che ciascuno di voi potrà leggere per poi esprimere il proprio grado di soddisfazione. A giudicare dal fatto che l'accordo è stato firmato all'unanimità, le parti al tavolo devono essersi ritenute soddisfatte. Speriamo lo siate anche voi lavoratori.

L'UFFICIO STAMPA

